Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 19 Dicembre 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX N. 301

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'industria di Maniago nella sua vera fase industriale e commerciale.

Abbiamo rilevato come parecchi intendano d'occuparsi della industria di Maniago con criteri più o meno esatti, rilevando oggetti più o meno necessari, dettando, nel concetto più o meno corretto della vera e reale situazione, articoli giovevoli per l'avvenire, nel mentre fanno rilevare quanto sia stato trascurato il passato.

E' per questa grande confusione d'idee, in cui crediamo che l'opinione pubblica non abbia potuto rilevare nulla di concreto e di esatto, ci preoccupiamo di tracciare in proposito alcuni cenni che serviranno a meglio delineare e precisare la vera fase d'oggi dell'Industria Fabbrile di Maniago.

Il nostro operaio, sebbene mai provveduto di quanto poteva essergli giovevole, per portarsi al pareggio d'ogni altro industriale del genere che opera con tutti i sistemi moderni, produsse fin'oggi merce tale d'ottenere un posto molto alto nel mondo commerciale, ed una fama per la quale l'articolo di sua produzione fu stimato di qualità insuperabile e, come tale, fu bene accolto ovunque. A prova di quanto esponiamo, ed a meglio persuadere il lettore, tornerebbe necessario segnare con cifre la gradazione sempre progressiva dello smercio d'anno in anno. Ma tale statistica oltre all'esporci ad un lungo lavoro, non potrebbe riuscire precisa, per il fatto che detta produzione non fu tutta concentrata in un'unica officina, nè fu smerciato da un singolo commerciante.

E non è che «*Maniago non docet*» come scrive il sig. Gius. Malattia nel vostro pregiato foglio in data 12 corr. e tanto meno che l'industria coltellinaja di Maniago sia in pericolo: come non è certo esatto quanto scrive il «Berico» in data stessa, dichiarando quasi disastrosa la situazione commerciale. Questo peggio di quello. — Se «Maniago non docet» non s'avrebbe certamente oggi a lamentare l'atto vile, col quale tante e tante case nazionali ed estere si approfittano di marcare la propria produzione col nome di «Maniago»: se «Maniago non docet» anche il coltellino fin quì lavorato avrebbe dovuto subire una sorte ben poco felice. Mentre ci risulta, e ci compiaciamo d'affermare, che detto tipo, per quanti sforzi e con quanto macchine gl'industriali in ferri da taglio, si siano preoccupati pareggiarlo non sono mai riusciti. «Maniago non docet» per quanto la filantrofia, l'intelligenza, per quanto quel certo senso umanitario deve spronare, chi ha il mezzo di farlo, ad intervenire nel consiglio, nella direzione, ed in aiuto del lavoratore, per sistemarlo nei metodi di lavorazione, per coadiurarlo ad ottenere quanto gli occorre, e che da sè non può procurarsi per mancanza di mezzi.

E ben a ragione, scrive il Malattia, bisognerebbe che il lettore per poco osservasse il mercato internazionale per vedere la rapidità e tenuità di spesa nei trasporti delle merci, le tariffe convenienti delle dogane, la comodità e facilità di produzione, e per conseguenza i prezzi offerti dalle case tedesche, inglese e francese». E per questo «Maniago non docet» ma senza colpa del povero artista, che è costretto dallo spuntare del giorno alla luce del povero lumignolo ad olio nella sera a star curvo sull'incudine, con il martello nelle mani incallite, sudato, nero dall'affumicata officina. A lui, certamente, non incombe, nè certo sta nelle sue forze di provvedere a quelle tutele, a quei mezzi che, unici, concorrono ad introdurlo nel progresso.

Se mai, come dissi più sopra, un po' di generoso e moderno risveglio fosse stato apportato da coloro che erano consci di tutte le perfezioni introdotte in quest'industria e l'operaio fosse stato aiutato inteletualmente e pecuniariamente, oggi l'industria di Maniago avrebbe il vanto sopra ogni altra.

Invece la partita fu sempre trascurata. Fu aiutato l'operaio ma con speculazione, tanto che l'utile netto che avrebbe dovuto mai sempre tornare a totale beneficio suo, fu diviso in più parti.

Non per questo intendiamo di convenire che l'industria di Maniago sia in pericolo, ma soltanto che, abbisogni d'una sistemazione.

Quando si pensasse a provvedere l'operaio d'una buona mente tecnica direttiva, che l'istruisca dopo d'avere adottato ciò che occorre per facilitare la produzione, quando si pensasse a porre un riparo all'infame concorrenza fatta con la contrafazione della marca: quando, per far questo; si pensasse a seguire l'indirizzo di tanti connazionali ed esteri che per l'industria offrono generosi e con coscienza, propri capitali, la crisi dell'arte di Maniago sarebbe risolta, e questo paese che non ultimo è segnato nell'elenco dell'industria, si rialzerebbe non poco e dal proprio seno farebbe partire un soffio non lieve di civiltà e di progresso.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Considerazioni polemiche dopo l'esito dei dazi.

Vi ho detto, ieri, del magro risultato che il Comune ottenne con l'appalto dei dazi. Comunque, dopo due mesi di lavorio e di discussioni consigliari, anche questa benedetta questione è finita; ma lascia delusi coloro che aspettavano le 48 o 50 mila lire.

Ben a ragione quindi, l'assessore Fedrigo Perissutti fin dalla seduta consigliare del 30 ottobre, di fronte a coloro che volevano la licitazione tra varie ditte sul dato di 44 mila lire (il quinquennio precedente era di lire 33 mila) proponeva invece la trattativa privata colla vecchia ditta Gressani per un dato non minore di lire 45 mila: trattativa che avrebbe portata l'offerta fors'anco a 46 mila, se di sorpresa quasi, non si fosse nella seduta successiva del 29 novembre cambiato il capitolato di contro al primo del 30 ottobre, sul quale le varie ditte concorrenti avevano nel frattempo fatto ed aumentate le loro offerte.

Difatti, la tariffa di prima sui vitelli che pagavano lire 6 sotto l'anno e lire 9 sopra l'anno, dava un margine per l'appaltatore allo scopo di aumentare le sue offerte; mentre colla tariffa all'ultimo momento cambiata di lire 4.50 per i vitelli fino a 40 chili, di lire 6 da 40 a 60 chili, di lire 9 dai 60 chili in più, si portò la conseguenza che macellandosi in Gemona un migliaio circa di vitelli all'anno, tutti quasi al di sotto dei 40 chili, si ha una diminuzione di introito di circa 1500 lire all'anno, sulle quali l'appaltatore doveva calcolare scrivendo la scheda; mentre in ultima analisi il vantaggio sarà solo dei quattro macellai locali e non dei consumatori che pagheranno i medesimi prezzi di prima, con danno del Comune che, come sopra dissi, poteva invece incassare a trattativa privata e colla vecchia tariffa, lire 46 mila, come da voce sicura che appresi.

Ora il pronostico che molti facevano, ed apertamente lo dissero sempre in Consiglio comunale i signori Fedrigo Perissutti e Nais di accordi tra appaltatori a danno del Comune (la ditta Sirch di Cividale, tra altro aveva fatto la scorsa settimana un'offerta di L. 45300, accompagnandola da cauzione di lire 6000 in cartelle e con promessa di migliorarla se ammessa ad una licitazione privata) pare si sia avverato, perchè appunto dalla proposta dell'assessore Perissutti del 30 ottobre, alla delibera di oggi forse anche in causa del capitolato posteriormente mutato, vi è quel danno che non concesse portare il canone daziario a più di che 46 mila lire, se le schede di oggi dovettero preoccuparsi delle 1500 lire annue in meno sugli introiti dazio vitelli.

Ad ogni modo la permanenza della ditta Gressani, dopo 15 anni di esazione ottima sotto tutti i riguardi ha fatto in paese buonissima impressione, corrispondendo ad un augurio generale, ed è certo che userà per l'avvenire la stessa correttezza degli anni passati.

— Per le elezioni amministrative

18, dicembre. — Nella sala caffè Guarnieri si unirono oggi una ventina di grandi elettori del partito liberale-conservatore per affiatarsi circa le prossime elezioni di due consiglieri provinciali.

Erano rappresentati i paesi di Buia, Artegna, Osoppo, Venzone; aderirono parecchi di Trasaghis e Montenars.

L'avv. Fedrigo-Perissutti espose lo scopo della riunione, che era principalmente quello di tenere riunite forze del partito dell'ordine, che diede di sè degna prova lottando ottimamente col nome dell'insigne architetto on. D'Aronco. Propone quindi che, continuandosi la vecchia alleanza coi clericali si proclamino a candidati i signori avv. **Leonardo Piemonte e Antonio Stroili-Taglialegna.**

Si associano con calore alle sue parole i signori Nicoloso Riccardo di Buia e dott. Venchiarutti di Osoppo, facendo risultare l'importanza della unione delle varie forze, essendo ormai tutti concordi nella lotta contro i partiti estremi, seminatori di dannosi odii di classe.

Così l'adunanza, della quale vi ho riassunto il sentimento e il pensiero, si sciolse, non senza aver discusso prima la divisione del lavoro elettorale tra essi intervenuti e gli aderenti.

— Per la chiesa di Piovega.

Sabato sera nell'osteria Raffaelli si radunarono una ottantina di capifamiglia di Piovega, Loreto e Campo, per concertarsi riguardo alla costruenda chiesa di Piovega, sul fondo donato dal signor Stroili-Taglialegna.

Offerta ed assunta la presidenza della riunione al reverd.mo Don Giacomo Copetti, questi espose lo scopo dell'adunanza ed esortò gli intervenuti alla concordia, senza della quale ogni cosa vien meno. Fece l'istoriato della costruenda chiesa, dei progetti disse che la nuova chiesa non deve rattiepidire l'affetto per il duomo e concluse di nuovo esortando tutti alla concordia e al lavoro.

L'assemblea approvò calorosamente le parole del suo presidente, decise di mandare una lettera di ringraziamento al donatore; scelse il progetto redatto dall'architetto Girolamo D'Aronco, padre del nostro deputato, e stabilì per intanto di far le fondamenta.

In ultimo, elesse un comitato, il quale deve dare esecuzione al deliberato dell'assemblea con poteri illimitati e ne elesse a presidente il sig. Raffaelli Vittorio fu Giuseppe; a segretario sig. Bertossi Pietro fu Giovanni; e a membri i signori:

Lepore Giacomo fu Giovanni, Contessi Giacomo, Londero Isaia, Contessi Leonardo di Antonio, Bertossi Leonardo fu Giuseppe, Morandini Ferdinando fu Tom., Vale Giovanni fu Roberto.

L'area donata dal sig. Antonio Stroili-Taglialegna è di circa metri quadrati 1400.

— Nuova rivendita.

Con recente decreto dell'Intendenza di finanza fu aperta una nuova rivendita di sale e tabacchi nella località denominata Taboga (Campo inferiore) che fu assunta dal sig. Pietro Cucchiaro.

Nimis.

— San Luigi, statua in legno di Luigi Pizzini.

Mi diceva un artista: per me San Luigi è un soggetto difficilissimo e quasi impossibile; io non mi sono mai cimentato a trattarlo. Ed aveva ragione. San Luigi ha assunto nella coscienza popolare una idealità propria; è divenuto l'incarnazione della bellezza spirituale. E' vero: la bellezza è lo scopo dell'arte e San Luigi per ciò dovrebbe essere tanto meglio un soggetto idoneo. Ma c'è una differenza immensa tra la bellezza spirituale e la bellezza sensibile, nè occorre che mi dilunghi a chiarire questa cosa. La bellezza spirituale di San Luigi è basata sulla trascuranza delle forme esterne; di qui la difficoltà estrema di riprodurla. Paolo Veronese ci diede sì un San Luigi splendido, ma è un principe, un giovinetto di corte; ma che attrattive può presentare un viso emanciato, sparuto ed un abito da penitenza? E l'abilità grandissima dell'artista sta nel servirsi di questi elementi poverissimi per figurare San Luigi come noi ce lo immaginiamo.

Per avventura ebbe questa abilità lo scultore Luigi Pizzini nel fare la statua di San Luigi, che da poco si venera quì a Nimis nella Chiesa di S. Stefano. E' un San Luigi che si avvicina mirabilmente al tipo ideale. Un abito di purezza, d'innocenza, di santità spira dal viso, dall'atteggiamento e da tutta la persona, e specialmente da i grandi occhi cilestri e dalla bocca dolce, sfiorata da un sorriso che molce l'animo. Tecnicamente la statua è un esempio di correttezza e di armonia: l'abito e la cotta appagano bellamente l'occhio anzichè disturbarlo. Forse la mano destra non posa come conviene; ma più che da difetto, ciò dipende probabilmente dalla positura, in cui vidi la statua.

Dinanzi a questa opera d'arte, io m'inchino.

S. Daniele

— Smarrimento.

18. — Un veramente povero operaio per nome Domini G. Battista, mercoledì scorso traversando le Vie Manin, e Umberto e la piazza, perdette una cambiale in bianco di lire 200 con le firme degli avallanti, Zanini Federico fu Francesco; Munini Antonio fu Angelo; Perosa G. Batta fu Giuseppe. Si pregano i signori scontisti e le Banche a non volere scontar detta cambiale; e colui che l'avesse trovata, a consegnarla magari al Municipio di S. Daniele, compiendo così un'opera veramente buona.

— Apatia.

Le votazioni per le cariche della Società operaia furono nulle per insufficenza di numero, e rimandata a domenica ventura.

Cassacco

— Per l'ingresso del nuovo parroco.

18. — Ieri ebbe luogo in questa parrocchia l'ingresso del nuovo Parroco don Giuseppe Colitti. La solennità riuscì imponente e oltremodo affettuosa.

Al mattino una rappresentanza d'ogni scolaresca, coi rispettivi insegnanti, si recò in Canonica a porgere gli auguri al nuovo Pastore facendogli offrire due bei mazzi di fiori e recitare parole d'occasione da una bambina e da un ragazzo. Il Parroco ringraziò, commosso profondamente. Agli alunni furono distribuiti dolci.

Gran concorso di popolo anche dai paesi limitrofi, specialmente di Tricesimo. Si calcolarono oltre 4000 intervenuti.

Al mattino mentre questa gran massa di popolo attendeva il principio della cerimonia d'investitura s'udì annunziare che, per non si sa quale inconveniente, il monsignor incaricato dalla Curia non poteva venire. Si dovette quindi lì per lì mandare a Udine a chiedere la delegazione per qualche altro sacerdote presente: e fu data al parroco di Qualso. Così la cerimonia per la presa di possesso si dovette rimandare al pomeriggio.

Al pranzo dato dal novello parroco nella casa canonica, intervennero molti sacerdoti, tutte le autorità del Comune, tra cui il Sindaco co. Deciani e il consigliere comm. Michele Perissini, fabbricieri, molti amici, fra cui il co. Leandro di Montegnacco ecc.

Alle frutta furono lette e distribuite poesie d'occasione, e varie sidesini tra cui quella affettuosa di mons. Zucchiatti di Cividale.

Poi vennero i brindisi. Fu il primo il sig. Bindo Chiurlo, che esordì ricordando facetamente uno statuto della Comunità di Oxford contro i brindisi, indi parlò ispirandosi argutamente alla concezione moderna della missione sacerdotale, e augurando al nuovo pastore di continuare nella via intrapresa, di cercare, nella distinzione dei due poteri, quell'armonia che fra essi era sempre regnata nel comune di Cassacco. Indi si alzò il comm. Michele Perissini che ricordò il compianto mons. Noacco con parole di calda amicizia e augurò al rev. don G. Colitti un lungo apostolato fecondo di bene.

Seguirono poi il co. Leandro di Montegnacco (a 90 anni!) il maestro elem. Pietro Mattioni (con un sonetto in dialetto); e per ultimo il contadino G. Miotti, entrando nella sala del banchetto lesse una poesia di sua composizione, che venne applaudita dai convitati.

La brava banda di Tricesimo suonò per l'occasione instancabilmente e magnificamente.

Alla sera, fuochi d'artificio e luminaria.

Bellissimi gli archi di trionfo con *evviva* e dediche al novello pastore.

Gli osti fecero affaroni essendo fino a tarda notte tutte le osterie affollatissime.

Pel continuo scampanio dei giorni precedenti, la vigilia della sagra si constatò la rottura d'una campana.

Forgaria.

— Cavalleria... Elettorale.

17. — In seguito alle dimissioni di 10 consiglieri, (anzichè di 9 soltanto, come scrissero l'altro giorno da Forgaria.) il Prefetto ha indette le elezioni supplettive, per il giorno 31 Dicembre. Il malcontento da più anni latente nella popolazione contro lo sgoverno dell'amministrazione comunale, è degenerato in vera e propria indignazione. Pare che la lotta sarà molto vivace, volendo sradicare una buona volta il partito burocratico che da molti anni è l'assoluto padrone del potere. Le dimissioni dei signori consiglieri furono date in segno di proteste contro la maggioranza di Forgaria. Era però ritenuto, data la gravità della posizione in cui si trovano i consiglieri rimasti al potere che pur essi avessero declinato le loro dimissioni, non fosse per altro, che per inchinarsi al giudizio supremo degli elettori, soli giudici sovrani, invece no. Ma è almeno risaputo che l'amministrazione di Forgaria si dibatte in una *vergognosa agonia*. Vedremo come seguiterà la cosa, e vi informerò.

Sutrio.

— Decesso.

Sabato, nella invidiabile età di 87 anni, spirava serenamente Giov. Batt. Marsilio, padre del cav. Federico consigliere provinciale. I funerali seguirono ieri, lunedì, alle 9 e mezza del mattino.

Al cav. Marsilio, ai parenti tutti, condoglianze profonde.

Prepotto

— Ancora sulla questione dei dazi.

Se il sig. Achille Velliscig, uno dei concorrenti alla gara, qualora il dazio andasse per appalto, non avesse la speranza di realizzare bei guadagni, nel caso che egli riuscisse vincitore, non si scalderebbe di certo tanto nel sostenere un tale sistema di esazione.

Ora stia pur certo il sig. Velliscig che non siamo tanto ingenui da non sapere che coi guadagni, ch'egli spera ottenere e collo stipendio che anche lui dovrebbe pur dare al suo agente, non possa il Comune sopperire e con avanzo alle spese della percezione diretta, senza contare che sarebbe eliminato così il pericolo della totale perdita dei proventi, che deriverebbero dalla costruzione della ferrovia. Una tale cosa si poteva dar ad intendere nel nostro comune alcuni anni fa: oggi son passati per fortuna quei tempi.

Quanto al contegno del commesso in caso di contravvenzione, io opino che la via, che dovrà seguire nel proprio interesse, sarà quella di adempiere coscienziosamente, il proprio dovere, e ciò in base alla seguente considerazione. La nomina ed il licenziamento del commesso, come di qualsiasi altro impiegato comunale, è di spettanza del consiglio. Ora è evidente che la maggioranza del consiglio sosterrà a spada tratta l'agente che farà scrupolosamente il suo dovere. Manderebbe invece a gambe levate lui ed il contravventore, nel caso volesse prescegliere la via disonesta. Nel nostro comune ora non si scherza. La storia recente insegni.

E passiamo un po' a fare i conti su quanto il Comune andrebbe a perdere coll'appalto, nel caso venisse costruita la ferrovia. Fra gli operai addetti al traforo delle due gallerie ed alla costruzione del tronco, che attraverserebbe (non toccherebbe soltanto) il nostro comune, supponiamo ve ne siano mille (e ce ne saranno certamente di più) specialmente fra i meglio pagati, muratori, scalpellini, minatori, che si permettano il lusso di bere un litro di vino al giorno. Si consumerebbero così giornalmente dieci ettolitri, che darebbero 50 lire di dazio: in 100 giorni il dazio salirebbe a 5 mila lire, in 300 a 15 mila lire pel solo vino. Nelle gallerie il giorno è eguale alla notte, l'inverno all'estate, e però in tutte le ore ed in tutte le stagioni dell'anno.

In tre anni quindi il comune verrebbe a perdere la favolosa cifra di oltre 50 mila lire, che andrebbero ad ingrossare le tasche del furbo appaltatore. Ah no sig. Velliscig, non permetteremo giammai che un tale disastro ricada sul nostro amato comune. Ricorreremo, per impedirlo, se sarà necessario, a tutti i mezzi che le leggi ci consentono.

A due sole condizioni noi accetteremo, benchè a malincuore, l'appalto, e sarebbero queste:

1.o La durata dell'appalto non oltrepasserà il quinquennio.

2.o In qualunque epoca vengano appaltati i lavori della ferrovia Cividale-Canale, il contratto, conchiuso dal comune colla ditta appaltatrice, resta immediatamente annullato.

Dott. E. Paussa

Tolmezzo

— Lezioni di agricoltura.

Per cura della Cattedra ambulante provinciale di agricoltura, Sezione per la Carnia e Canal del Ferro, d'accordo col Circolo agricolo e col Municipio nostri, sarà tenuto anche nell'entrante inverno un *Corso serale di agraria*, a beneficio degli agricoltori del comune.

Avrà luogo una lezione per settimana, ogni mercoledì, dalle ore 20 alle 21, nei locali della scuola di disegno.

La prima lezione avrà luogo il 20 corr.

A coloro i quali avranno frequentato il corso con assiduità e profitto, sarà poi, a richiesta lasciato un attestato di frequenza.

— Elezioni amministrative.

Eccovi la lista dei candidati riusciti vittoriosi nella lotta di ieri:

Cav. Dante Linussio voti 251, ing. Gio Batta Calligaris 177, Nait Giacomo 141, notaio Gio Batta Mariani 131, avv. Giuseppe Candussio 148, cav. De Giudici Leonardo 133, D'Orlando Agostino 126, Brollo Pietro 121, Valle Antonio 117.

A consigliere provinciale riuscì eletto l'avv. comm. Ignazio Renier con voti 1400 circa; l'avv. Gonano G. di S. Daniele riportò circa 400 voti.

Come vedesi la lista del Consiglieri comunali risultò composta con vari nomi, tolti parte di una e parte dall'altra lista, delle tante poste in giro e che non servirono che a cagionare una gradissima dispersione di voti. Pertanto entrano adesso nel Consiglio cinque «popolari» ed avrebbero potuto entrarvi tutti nove se vi fosse stata maggiore unità d'azione e direzione.

— Delizie telegrafiche.

Un telegramma di Stato con espresso riguardante le funzioni dei Presidenti dei seggi elettorali spedito da Tolmezzo alle ore undici ant. del 17 corr. giunse a Paluzza alle ore nove del giorno 18.

Intanto i Presidenti dei seggi di di tutto il mandamento hanno dovuto aspettare più ore i dati del Comune di Paluzza!

Arta.

— Elezioni comunali.

Nelle elezioni odierne riuscirono Consiglieri i signori,

Pietro Gortani per Arta (nuova elezione), Geometra Severino Somma per Piano d'Arta (nuova elezione), Osvaldo Salvo per Piano d'Arta (nuova elezione). Luigi Grassi per Lovea (nuova elezione), Banelli Giovanni per Rivalpo (rielezione).

E' unanime la pubblica soddisfazione per l'esito della votazione di oggi.

Il Sindaco Cav. Radina-Dereatti, che malgrado il voto di biasimo inflittogli non ha creduto doveroso dimettersi, vede aumentata, con queste nomine, la apposizione. Si attende con interesse la prima seduta.

Vedi appendice in quarta pagina.

Maniago

— Elezioni amministrative.

(Italo) 18. Grande il concorso alle urne nelle elezioni di ieri. Per il Consiglio comunale riuscirono eletti i signori: co. Nicolò d'Attimis riel., avv. Giacinto Maddalena nuova elez., Faelli cav. Antonio riel., Zecchin Giocondo fu Luigi nuova elez., Siega Sante fu Giovanni nuova elez., co. Olvrado di Maniago riel., Toffolo Culau Sante nuova elez.

Eccovi la proclamazione ufficiale dei consiglieri provinciali:

Co. Nicolò d'Attimis voti 810, ing. Antonio Girolami voti 722, avv. Mario Marchi voti 578, Malattia Giuseppe voti 297.

— Nomina.

Il sig. Tissi Mario è stato nominato commesso ricevitore del dazio per il consorzio di Fanna-Cavasso-Arba. Congratulazioni.

Sacile

— Cena d'addio.

L'altro ieri ebbe luogo una cena d'addio in onore del sig. Vitali Vitichindo, impiegato ferroviario, destinato alla direzione compartimentale di Venezia.

Vi parteciparono numerosi amici.

Parlarono il capo stazione sig. Gaio Luigi e l'avv. Fornasotto a nome della scuola popolare della quale il Vitali fu assiduo collaboratore; seguirono molti brindisi.

S. Pietro al Natis.

— Il collocamento del Dazio.

Otto furono le Ditte concorrenti per l'appalto del dazio, ma poi se ne presentarono quattro sole — anzi tre, poichè la Ditta Trezza di Udine si ritirò, e non rimasero che le ditte: Sirch di S. Leonardo, Genovesi di Venezia, Tomasettig di Sorzento.

L'amministrazione comunale, però, e con essa gli amministrati, restarono completamente delusi. Le tre offerte presentate si aggiravano tutte tre dalle lire 11110 alle 11112!!... L'ultima era della ditta Sirch, la quale fece un aumento di 4 lire e rimase deliberataria per lire 11116!

Di fronte a questi risultati, sorgono spontanei certi commenti che lascio a voi ed ai lettori immaginare.

Tarcento.

— A favore della Esposizione.

Ecco la lettera ieri accennata del dott. Giuseppe Biasutti, in risposta ad alcune osservazioni mosse da noi.

Circolo agricolo di Tarcento

Tarcento, 17 Dic. 1905.

Preg. Sig. Direttore della Patria del Friuli.

Invitato quasi a interloquire dai commenti da Lei fatti nel numero di ieri sabato, esporrò brevemente i motivi che hanno spinto la presidenza di questo *Circolo Agricolo* a farsi promotrice — or è qualche mese — di una esposizione delle *Prealpi Giulie* in Tarcento verso

LA CURA più efficace - per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBERO - digestivo tonico - ricostituente

il 1907. E' necessario spiegare subito un po' le cose, per evitare interpretazioni inesatte.

La proposta di tenere in Tarcento un'esposizione prevalentemente agraria non fu dettata da spirito, dirò così, di campanile, ma si raccomanda per un complesso di ragioni, che non possono non essere apprezzate da chi prende interesse al progresso agricolo del nostro paese. Tarcento, per la sua positura intermedia tra Gemona e Cividale — le due città estreme nelle *Prealpi Giulie* — tra la montagna e la collina, può considerarsi veramente il punto centrale di una «zona che presenta uniformità di clima, di terreno, di esigenze circa le culture agrarie... »: sembra il sito indicato per il concorso degli espositori sia di Buia, Osoppo e Venzone come di Cividale, S. Pietro, Buttrio.

Nè l'esposizione riuscirà superflua, se fatta naturalmente con criteri severi, lungi dall'intenzione di chiassosi festeggiamenti.

La mostra cooperativa — ad esempio — potrà servire a destare una nobile gara tra le piccole eppur benemerite istituzioni rurali che vi concorreranno: il reparto *progetto di edifici scolastici, progetti di acquedotti* indicherà all'occhio vigile dello studioso quanto si è fatto finora dai nostri comuni nel campo dell'istruzione e dell'igiene e potrà costituire uno stimolo per quei Comuni che, finora, si dimostrarono inerti. Non tornerà inutile, dopo quello di Tricesimo di quest'anno, il concorso delle latterie con i loro prodotti, se servirà, tra altro, a provare quale progresso abbia saputo recare di quì a due anni l'ispettorato del caseificio, di prossima attuazione. Circa l'enologia molto resta ancora a fare nei nostri paesi per poter dare al consumatore un vino da pasto senza difetti.

Nel campo poi dell'industria Tarcento potrà offrire una novità per questi paesi, la quale presenterà grande interesse riferendosi a uno dei rami dell'attività delle nostre popolazioni rurali: voglio dire una mostra *serica*, a cominciare dai bozzoli per passare ai prodotti delle filande e terminare ai cascami mirabilmente lavorati nel grandioso stabilimento di Bulfons, la cui partecipazione all'esposizione nostra costituirà uno dei migliori affidamenti per la sua riuscita. E potrei continuare ancora per dimostrare l'utilità della mostra proposta, anche se a soli quattro anni dalla esposizione di Udine e a due dalla riuscita esposizione di Tricesimo.

Nessuno nega che difficoltà non si oppongano ad una facile attuazione dell'iniziativa del Circolo, ma tutte queste difficoltà — come ben disse il *Giornale di Udine* martedì 12 corr. — devono essere una ragione di più per riuscire. Non si dimentichi l'esempio degli amici di Tricesimo, i quali - alla distanza non di anni, ma di mesi solamente - grazie alla loro tradizionale, mirabile concordia di intenti, vollero e seppero darci un'esposizione.

Ella poi ha accennato alle «aspirazioni» di Gemona, quali furono esposte nel *Paese* di giovedì. Sebbene abbia già cercato di chiarire un po' le cose in una lettera che, quale presidente del Circolo, ho inviato venerdì al *Paese*, mi permetta di ripeterle qui, per togliere all'esposizione progettata qualsiasi significato, non dirò ostile, ma meno che deferente verso Gemona.

La verità è che, allorchè la presidenza del Circolo di Tarcento pensò ad un'esposizione, non aveva il più lontano sentore che a Gemona si potesse vagheggiare un'identica idea. Constava anzi a questa presidenza da fonte assai autorevole che, non molto tempo prima, era stata «abbandonata l'idea di un'esposizione a Gemona». Fu solo allorchè trattavasi di procedere alle prime nomine del Comitato promotore che da una gentile risposta del collega Leonardo Stroili presidente del Circolo di Gemona — chiamato a far parte del Comitato stesso — sono venuto a conoscere dell'intenzione di tenere in quella città un'esposizione, appena ultimata «la costruzione del nuovo «edificio scolastico, ciò che io spero «si effettuerà *entro un paio d'anni «circa*». Pervenne cioè la notizia quando erano giunte adesioni autorevoli da Cividale, da Povoleto, da Tricesimo, da Buia, quando in una parola il Circolo *era già impegnato* alla riuscita della sua proposta.

Informato a tempo, il Circolo di Tarcento avrebbe ceduto senz'altro e senza rammarico la precedenza a Gemona, come giusto omaggio al maggior centro dei due mandamenti, riservandosi di tenere dopo la progettata esposizione. Allo stato delle cose, essendo l'iniziativa stata già partecipata a vari enti, taluno assai elevato, non sembra altrettanto facile, senza venir meno per questo ai vincoli di amicizia e deferenza verso Gemona.

Distinti saluti e grazie

G. Biasutti
Presidente del Circolo Agricolo di Tarcento.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. **Tentato suicidio.** Ieri nel pomeriggio, verso le 4.30, la ragazza Olga Crisnic, d'anni 19, figlia del podestà di Canale, dopo un vivace alterco avuto col proprio padre, in un momento di sovreccitazione tentava di porre fine ai propri giorni bevendo, nella scuderia dell'Hotel «Alle tre corone,» circa 250 grammi di acido carbonico.

Chiamato d'urgenza un medico questi prestò alla Crisnic tutte le cure richieste del caso.

Lo stato della ragazza è grave.

Eroismi da vigliacchi. L'altra sera verso le 8, un soldato addetto al magazzino delle provinande militari passava per la via Rastello, allorchè scontratosi con tre sott'ufficiali del regg. fanti N. 47, qui di guarnigione, non avendo loro tosto fatto il saluto, fu da costoro fermato, villanamente insultato e, come se ciò non bastasse ancora, dopo toltagli la daga, percosso e gettato a terra.

Quindi i tre... «eroi di farsa» si allontanarono, portando secoloro, forse quale trofeo dell'eroico fatto, il berretto del povero soldato, che tutto pesto e contuso si dileguò per altra direzione.

Numerosi passanti che avevano assistito disgustati alla vigliacca azione, seguirono i tre sott'ufficiali, fischiando al loro indirizzo, fino alla caserma grande, ove della loro brutalità sporsero analoga denuncia all'ufficiale di picchetto.

Elezioni della camera di commercio e d'industria. Nelle elezioni suppletorie di ieri riescirono eletti i signori:

Venuti Giuseppe, Orzan Antonio, Bombig Giorgio, Vernig Ernesto.

Cronaca Cittadina

— I nostri deputati e il «modus vivendi».

Alla votazione sul «modus vivendi» dell'altra sera presero parte i deputati della nostra provincia on. De Asarta, D'Aronco, *(vedi sotto)* Luzzatto, Morpurgo, d'Odorico, Rota, Solimbergo e Valle. Confermarono la fiducia nel Governo: d'Odorico, Solimbergo e Valle; la negarono D'Aronco (però, il suo nome compare soltanto nella *Tribuna*: crediamo che si tratti di un errore, e che l'onor. D'Aronco non fosse nemmeno presente) De Asarta, Luzzatto e Rota. Approvarono il «modus vivendi»: d'Odorico, Solimbergo e Valle; lo respinsero De Asarta Luzzatto, Morpurgo e Rota.

L'on. Monti era assente, non figurando il suo nome in nessuno degli elenchi.

Una lettera del Ministro Bianchi sul Collegio Uccellis.

Diamo in altra parte, alcune notizie circa il progetto di trasformazione del Collegio Uccellis. Qui riportiamo la lettera che il Ministro Bianchi diresse in proposito all'avv. on. Solimbergo deputato del nostro Collegio, il quale si prese tanto a cuore questo importante fra gli interessi cittadini:

Roma, 16 - 12 - 1905.

Ministero dell'Istruzione
Il Ministro

Onorevole Collega,

Sono lieto di comunicarle che è già compiuto il progetto didattico-finanziario per la trasformazione del Collegio Uccellis in Udine, al quale ella tanto s'interessa, in Educandato femminile nazionale.

Ho quindi disposto che sia data comunicazione di tale progetto agli Enti locali e in pari tempo si chiede loro la concessione del contributo, già fissato nello schema di bilancio del nuovo Istituto.

Io mi auguro che gli Enti locali vorranno tener presente nel deliberare il loro contributo, l'utilità civile e finanziaria che di certo la novella istituzione scolastica apporterà alla terra del Friuli. Intanto con distinti saluti mi creda devotissimo

(f.o) L. Bianchi.

— Diffida.

La sottoscritta Ditta diffida la sua spettabile clientela ad esigere che l'amaro a base di ferro-china-rabarbaro, sia il vero, cioè della Ditta E. G. F.lli Bareggi, e ciò perchè spesso ai sigg. clienti, che non indicano nella loro richiesta espressamente il nome Bareggi, vengono servite adulterazioni ed imitazioni sofisticate dal vero amaro Bareggi da loro desiderato. A tal uopo osservare, sempre l'etichetta che porti la marca di fabbrica «Elefante» e la firma.

E. G. F.lli Bareggi
Padova

Si agirà a termini di legge pei contravventori.

— Per un monumento.

Per un ricordo marmoreo a Beano, il Comune di Pasian di Prato offre L. 10.

È aperto in via Superiore N. 4 il caffè all'**Aurora** con vini fini della casa produttrice Mirafiori di Alba, Birra di Puntigam, liquori, ecc. ecc. Direttrici signorine sorelle Perioni.

Come si prevengono le malattie infettive

Terza lezione del dott. Giulio Cesare

Dopo ricordato brevemente la lezione di lunedì, venerdì sera il dott. Giulio Cesare — davanti numeroso uditorio — continuò a parlare del modo come si prevengono le malattie infettive, oltrechè coll'isolamento internazionale e individuale.

Bisogna avere tutte le precauzioni, dice l'oratore, per non acquisire le malattie. Bisogna per esempio fuggire il contatto, cercare la provenienza dell'acqua, specialmente per il tifo e la dissenteria, e farla bollire, giacchè — come abbiamo visto nella lezione precedente — i bacilli periscono a 100-110 gradi di calore.

Altro fattore d'infezione, contro il quale bisogna essere guardinghi è la carne e i prodotti derivanti dagli animali, come il latte, che possono provenire da animali tubercolotici e trasmettere i microrganismi, per cui è d'uopo far cuocere molto le carni e far bollire il latte.

Per difendersi dalla malaria, i cui microrganismi sono trasmessi colle punture delle zanzare, le quali portano in se l'agente infettivo originato spesso dall'aver succhiato il sangue malato, bisogna difendersene proteggendosi il viso colle maschere e le mani coi guanti, nonchè riparando le finestre delle abitazioni con reti metalliche.

⁂

Bisogna poi ottenere che l'organismo resista allo sviluppo ed all'azione del germe infettivo, principalmente col renderlo refrattario. E questo si ottiene in due modi: colle iniezioni e coll'igiene. Parla brevemente del pus vaccinico e dei sieri che agiscono come un controveleno, avendo la potenza di resistere contro l'azione del microbo. Il siero ha un'azione preventiva, giacchè per innestare un controveleno non bisogna aspettare il veleno, ma si deve innestarlo prima, affinchè reagisca quando questo veleno tenterà di penetrare nell'organismo e di esercitare la sua influenza malefica.

Spiega come si fabbricano i sieri; togliendo la sostanza infettiva dall'ammalato e innestandola nell'animale, dal quale poi si toglie il sangue con cui si vaccina.

Nell'addattare questo procedimento si è partiti dal fatto dell'immunità che viene ad acquistare uno che fu già affetto dal male infettivo.

Quello che più importa, però, è di non aver bisogno del siero, di formarsi tali da poter fabbricare da soli quel tanto di antitossina necessaria a tenerci pronti ed agguerriti contro qualunque assalto. Lo scopo nostro principale è di mantenerci sani e forti con l'osservanza delle regole che l'igiene ha controllato e suggerisce.

⁂

Senza batterio non ci sono malattie infettive; ma le malattie non dipendono solo dal batterio. Questo agisce soltanto quando l'organismo si presta a ricevere gli agenti ed a permetterne loro l'azione malefica e non quando non si presta a quest'azione, giacchè noi siamo continuamente in contatto coi microbi che ci minacciano sulla pelle, che entrano pel naso e per la bocca nel nostro corpo.

Ecco perhè dobbiamo seguire le regole dell'igiene: quando il corpo sarà pulito, quando tutti gli organi funzioneranno all'unissono e nessuno sarà fiaccato, il germe non avrà la forza d'azione; ma quando l'equilibrio sarà perduto, quando la funzione non sarà più eguale in tutti gli organi, l'agente infettivo troverà il terreno propizio.

Quasi sempre la salute sta nelle nostre mani. La trascuranza dell'igiene contribuisce all'indebolimento fisico, e quindi ci predispone a ricevere le malattie, ci predispone a restare «avvelenati» dal microbo, dall'agente produttore della malattia.

Non dobbiamo trovare gli specifici nelle quarte pagini dei giornali, ma l'elixir della nostra salute nell'igiene, in quell'igiene che non sarà mai sufficientemente raccomandata.

⁂

E' male dormire 6 ore ed è male dormire 10. Fatte le debite eccezioni, gli adulti devono dormire 8 ore, i bambini di più, i vecchi di meno.

L'alzarsi per tempo influisce sull'evacuazione, che libera il ventre. La libertà del ventre — in questi tempi in cui tanto si parla di libertà *(ilarità)* — è la più sacrosanta.

Il ventre mal regolato e l'intestino mal pulito costituiscono un focolaio attivissimo d'infezioni.

Raccomanda la temperanza in tutto — senza parlare dell'alcool e del tabacco, di che fu già parlato.

Il desco non deve essere un godimento, ma soltanto una soddisfazione d'una necessità naturale.

Raccomanda ancora la polizia, mediante i bagni, la cura nel vestire; e così — conclude — non si avrà più paura dei microrganismi.

E dunque l'igiene che ha il compito di sanare e perfezionare l'umanità, è l'igiene che dobbiamo salutare come la medicina dell'avvenire; una medicina non curativa ma preventiva.

— Noi, medici, rimarca, troveremo lo stesso con che vivere!... *(Ilarità).*

⁂

E' così ha finito di parlare sul come si prevengono le malattie infettive in genere; ora dovrebbe passare alle singole malattie.

Avendo però accennato a molte, se non a tutte, nel corso delle lezioni, ne passa in rassegna solo qualcuna ancora, classificandola e definendone certi sintomi ed il modo di trasmissione.

Per tutte però è indispensabile l'igiene, l'isolamento e le altre misure enumerate.

Annuncia, in fine che nelle due sussegnente lezioni parlerà sulla tubercolosi, su quel terribile flagello che decima la società.

⁂

Quando il conferenziere termina, è salutato da una salve d'applausi.

Come si educa in certe scuole di Udine.

(Risposta all'anonimo padre di famiglia del Crociato).

Un anonimo padre di famiglia — che viceversa, dev'essere celibe — nel num. di venerdì del «*Crociato*» mi affibbia con santa indignazione i graziosi titoli di *spudorato*, di *violatore della decenza e della dignità umana, di assassino dell'innocenza giovanile* e di altre cose per aver io nel R. Istituto tecnico di questa città *assegnato come esercizio scolastico di memoria e di versione in prosa col relativo commento* l'«**Idillio maremmano**» di G. Carducci. Con queste gratuite accuse l'anonimo dimostra a chiare note che egli è morto e sotterrato alla poesia, o che almeno, se non gli è muto il linguaggio dell'arte, gli fa velo la preoccupazione della morale cattolica. Basta aprire *l'Antologia della poesia italiana di O. Targioni Tozzetti*, a pag. 1057 ove è riportata questa lirica, per convincersene. Ivi in una nota di Sever Ferrari si leggono queste testuali parole: «*In questa terzina* (E il cuor che t'oblio dopo tant'ora (di tumulti oziosi in te riposa), o amor mio primo, o d'amor dolce aurora) *è il motivo di tutta l'ode: vedremo più avanti quali fossero e da che traessero occasione i tumulti oziosi che lo avevano tormentato e che lo tormentavano tuttavia, e quanto egli avesse perduto colla bionda Maria che improvvisamente gli si affacciava consolatrice*: **ma, si noti, non con la bionda Maria come donna** [*questa non è una poesia amorosa*], **si bene come idealizzazione comprensiva di una vita forte nel lavoro muscolare in mezzo alla natura, contenta di gioie tranquille, fra amici fidati, nel luogo ove il camposanto ci è di vivo legame coi nostri padri; non assillata dal tarlo del pensiero, non amareggiata e fatta rabbiosa dal triste vivere sociale, non costretta a combattere tutto giorno contro ignobile gente**». Ed io per mia parte nel mio famigerato commento non ho tralasciato di insistere, ripetendomi fino alla sazietà, su questo significato allegorico della bionda Maria che non si aspettava certo di soggiacere a questa calunnia, correndo rischio di esser confusa con una vile mima insultatrice del pudore. Questa sì, per Dio, è profanazione. Non v'è che una strofe — quella ove son descritte le forme della giovinetta, — non v'è che una strofe, dico, che forse possa solleticare alquanto la fantasia dei giovani; ma su questa ho sorvolato. D'altra parte — manco a farlo apposta — quella rappresentazione realistica prendè le mosse da due luoghi del Parini, del Parini, che era prete.

Dopo ciò don Edoardo Marcuzzi presenti pure la sua interrogazione per la prossima seduta del Consiglio provinciale; io non ho nulla da temere, anzi affermo che non mai altre volte mi sono sentito così immune di colpa come mi sento ora.

. . . . Coscienza m'assecura,
la buona compagnia che l'uom francheggia
sotto l'usbergo del sentirsi pura.

Ma forse l'«*Idillio maremmano*» non è che un pretesto. In sostanza tutto questo putiferio ha la sua ragione d'essere nell'odio contro il poeta magnanimo che di recente riaffermò la sua fede.

Dottor Alberto Allan
allievo di G. Carducci

— Commissione per le imposte dirette.

Per il nuovo biennio la Commissione Provinciale d'appello per le imposte dirette è composta come segue:

Presidente: della Rovere avv. cav. G. B.; vicepresidente: Cavallari cav. Eugenio; membri effettivi: Paglieri cav. Giacomo, Linussa avv. Pietro, Bardusco cav. uff. Luigi; supplenti: Plateo avv. cav. Arnaldo, Rossi prof. Giuseppe, Luzzatto cav. Ugo, Perosa rag. Ermenegildo: Membri aggiunti per i fabbricati: effettivi: di Gaspero ing. Gaspare, Canciani ing. Cav. Vincenzo; Supplenti: Comencini ing. Prof. Francesco, De Toni ing. Lorenzo.

Notizie riassuntive di cronaca.

Studi e progetti per il manicomio. — Abbiamo appreso che si sta studiando, per il manicomio provinciale, alcuni progetti di massima che, attuati, permetterebbero un aumento di circa una settantina nel numero dei ricoverati ed un risparmio nella spesa di mantenimento.

Tratterebbesi di attuare non soltanto la colonia agricola, necessario complemento del manicomio, e possibile nel nostro al quale è unita una bella estensione di fondi; ma di dotare l'istituto di panificio e pastificio propri.

Ai lavori della colonia e di questi due opifici, sarebbero adibiti gli stessi alienati — naturalmente, i tranquilli. Così buona parte dell'alimentazione sarebbe fornita dall'istituto medesimo.

Per l'Istituto Uccellis. — Pervenne alla Rappresentanza del Comune e della Provincia lo schema del nuovo ordinamento che il governo intenderebbe dare all'Istituto Uccellis, creandolo Collegio Nazionale. Quanto sia l'importanza che andrebbe ad assumere il Collegio con grande vantaggio morale e materiale della città e della Provincia, può desumersi dalle seguenti note di spesa: il governo concorrerebbe con lire 30500, assumendosi per intero lo stipendio del personale insegnante; il Comune contribuirebbe con lire 7000 annue (la prima domanda, nelle trattative preliminari con l'incaricato speciale qui mandato dal Ministero, era di lire 10000); alla Provincia si domanderebbe il concorso di lire 4000 annue: alla Commissaria Uccellis di lire 6000. Si calcola sopra un concorso di almeno 50 alunne interne, le quali importerebbero un reintegro di spesa di spesa di lire 32500, calcolando le borse di studio in ragione di lire 650 l'una. Non conosciamo più particolareggiatamente le proposte che fa il ministero: solo ch'esso invita le rappresentanze del Comune e della Provincia a voler deliberare d'urgenza intorno alle medesime. La Deputazione provinciale, nella seduta di ieri, ha, come suol dirsi, deliberato l'argomento rinviandone la trattazione ad altra seduta, per gli opportuni accordi. Notiamo che la Provincia, oltre il concorso annuo, dovrebbe cedere l'uso dei locali al Governo e assumersi la spesa per i lavori occorrenti affinchè possano accogliere un maggior numero di interne e rispondere a tutte le esigenze didattiche che il nuovo ordinamento del Collegio porterebbe seco.

Un almanacco contro la pellagra. — Uno dei mezzi più efficaci, sebbene di azione che parrà lenta, per insegnare le regole dell'igiene, è quello di diffonderle col mezzo della stampa, una stampa che sia letta da molti, che sia letta da quelli specialmente per i quali le tali e tali cose sono scritte. Crediamo che risponda perfettamente a questo scopo il *Nuovo Almanacco per l'anno 1906* pubblicato sotto gli auspici della Commissione pellagrologica provinciale di Udine coi tipi D. Del Bianco. Per ogni mese, vi è una paginetta nella quale si contengono un proverbio, consigli e precetti contro la pellagra (del prof. Antonini), precetti igienici (dott. Fratini) e ricordi agricoli (co. Andrea Caratti). A questo che diremo «calendario», seguono articoli dei medesimi egregi scrittori: *La pellagra*, del prof. G. Antonini; *La lotta contro la pellagra*, del dott. Fratini; *Provvedimenti agrari in relazione col granoturco guasto e colla pellagra*, del co. A. Caratti; nonchè un racconto scritto con la solita efficacia di stile dalla signorina Anna Berton-Fratini, *I drammi della pellagra: Vico* — racconto dal vero. Lodiamo l'idea della Commissione, di giovarsi anche di questo mezzo degli almanacchi (una sessantina di pagine, per dieci centesimi!) per combattere il terribile flagello.

Al Consiglio Superiore del Lavoro. Sono principiate a Roma le riunioni del Consiglio Superiore del Lavoro, alle quali prende parte anche il nostro concittadino avv. Pietro Capellani, vice-presidente dell'Associazione Agraria Friulana chiamato a rappresentare dall'anno scorso gli interessi degli agricoltori italiani nel consiglio stesso.

Il consiglio ha iniziato i suoi lavori domenica 17 corr. colla riunione presso il Ministero di Agricoltura, Ind. e Commercio delle tre commissioni elette dal Comitato Permanente per lo studio del *contratto di lavoro* nelle sue norme generali, nella parte che riguarda i contratti collettivi, gli arbitrati, la personalità giuridica ed infine quella che riflette il personale di Stato ed i pubblici servizii.

Dopo uno scambio di vedute sui tre argomenti, si è deciso per la affinità delle questioni di demandare lo studio ad una commissione composta di sette membri.

Approvata la cosa, si passò alla nomina dei membri e riuscirono eletti: Capellani, Calligari, Maffi, Murialdi, Pisa, Reina e Saltarini.

E' probabile che la commissione si convochi appena finite le sedute del Consiglio superiore del Lavoro, le quali da domenica in cui ebbero inizio si protrarranno per parecchio tempo, dato il numero e l'importanza degli argomenti da trattare.

Coll'elezione dell'avv. Capellani, viene sempre più affermata la già ben nota competenza del vice Presidente della nostra maggiore istituzione agraria, la quale non manca mai di portare il suo contributo a favore della risoluzione dei problemi che rispecchiano i più vitali interessi degli agricoltori italiani.

Il telefono Trieste-Cormons. — Ieri sera la Camera di commercio di Trieste, dopo preso nota che il Municipio di Trieste e in particolare il podestà diedero il loro maggior appoggio alla congiunzione telefonica fra Trieste e Cormons e il confine politico sul Judrio, per cui il comune votò un contributo di 2400 cor., accordò l'importo di corone 1000 quale suo contributo sottoponendo il pagamento di esso alla condizione che, la costruzione venga eseguita senza ulteriore indugio e con un filo di spessore tale, da corrispondere alle esigenze d'un servizio internazionale e per maggiori distanze.

Un annegato nel Ledra.

Ne vedemmo il cadavere. Giaceva su poco fieno, nella stalla della Trattoria S. Marco, fuori porta Venezia, viale del Ledra, coperto da uno straccio di tela; e lo vegliavano il delegato Sabbia, la guardia scelta Esposito, il vigile urbano Scoda e un necroforo aspettando il R. Pretore per ottener l'autorizzazione del seppellimento. Altri, curiosi entravano e uscivano. Una donda con bimbo dormente fra le braccia sedeva poco discosto; ed aveva allato altri due piccoli: una famigliuola di zingari.

Sollevata la tela, vedemmo il volto di un vecchio: corta e grigia la barba, la bocca semiaperta e con la schiuma alle labbra, chiusi gli occhi, le vesti rattoppate. lacera la camicia scura. l'aspetto di un mendicante.

Egli era stato veduto, verso le sei e mezza venir barcollando da porta Villalta, lungo il Ledra: fosse, nella oscurità in cui la sera e la notte restano quei viali, o anche per l'ubbriachezza ond'era preda, mise un piede in fallo e rotolò nel frigido canale.

Il dott. Luigi Canciani dalla distilleria Canciani-Cremese vide il caso disgraziato, che avveniva proprio di fronte all'edificio: e gridò aiuto. Accorsero gli operai della distilleria medesima, gridando anch'essi: ma nessuno udì (o non era ardimento sovrumano, certamente!) spiccare un salto entro l'acqua.

Proprio a quell'ora, usciva da una fabbrica di saponi poco discosta — non quella del signor Nimis — il giovane Dante Civolani, il quale udendo le grida accorse, prese un bastone per aiutarsene nel tentativo di trarlo fuori dell'acqua il pericolatovi; ma non riuscì. Il corpo pendeva rattrappito nel mezzo della corrente e il Civolani non vi giungeva. Corse allora ad aspettarlo alla griglia presso la officina elettrica municipale e finalmente, con un semplice piccolo suo bagno, potè afferrare quel corpo e metterlo a terra, aiutato anche dal pittore Giuseppe Filipponi.

Il vecchio dava ancora segni di vita, strabuzzava gli occhi, e rigurgitava acqua inghiottita.

Il Cavolani ed il Filipponi, con l'aiuto anche di altri, portarono perciò il morendo nella Trattoria S. Marco, e l'adagiarono nella stalla, col consenso naturalmente del proprietario Giuseppe Del Turco. Anche la costui figlia Virginia Del Turco vide il povero vecchio — era scalzo e senza cappello; probabilmente zoccoli e cappello erangli stati strappati dalla corrente — vide il vecchio, e le parve, agitar le palpebre e muover le labbra. Certo, il corpo era caldo ancora; e si conservò caldo anche dopo venuti il vigile e il delegato e la guardia di città: ma ogni tentativo di richiamare in vita l'annegato riuscì inutile.

Nelle tasche, si rinvennero: una pipa, una candela e lire 1.39 in monete di rame, parecchie da due centesimi: ciò che confermerebbe trattarsi di un mendicante. Ma non fu possibile ancora identificarlo.

— Sottoscrizione pro «scuola e famiglia».

Io. elenco Giacomo Comessatti 10, Rosa Monlei 1, Enrico Loi e C. 1, Gemma Colle 2, A. Colombo 2, Saimoiraghi Enrichetta 1, Carolina Murero 2, Garvè avv. Gio. Hatta 1 prof. Marchesini 2, Antonio della Rossa 1, Carlo Gianni 1, Teresa Gaspardis 10, Olga Renier 3, dott. prof. Guido Berghinz, 1, Francesco Berti 1, Gio. Batta Marinatto 1, N. N. 2, don G. Lepore parroco 5, Tonini Gabriele 1, Stefano Masciadri 5, Coniugi Chiap 3, Guido, Aldo Roncato 2, Giovanni Griffaldi 2, Signora Panseri 3, A. Piussi 5. O. Doplicher 2, Antonio Sartoretti 3, Giulia De Poli 2, Marchese Costanzo di Colloredo 5, Bambini Montemerli 3, Rosa Parussa 2, Maria Tolloi Canciani 15, Bianca Nadigh 2, Pemma Agostino 5, Giuseppe Zamparo 2, Contessa Petrolo 2, Irene Ronchi 2, Lena Baruba 2, Rosa Zamparo 2, Alcuni giuocatori di scarabocchio 10, Morelli Rossi Antonietta 15, Olga Visca 2, Amalia de Senibus 2, Caterina Lapi 2, Bianca Chiozza 2, Pennato 2, Angela Marcotti dal Torso 2, Margherita Groppiero 2. Totale lire 136.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Contin Giudici Turchetti e Rieppi.

P. M. dottor Torresini dif. avv. Linussa (Juniore)

Sempre ragazzi delinquenti!

Sono accusati tre fratelli Anna di anni 15, Pietro di 13 e Antonio di 10, figli di Domenico Mollaro di Pradielis (Lusevera): i due «maschi» già detenuti dal 23 al 26 novembre, la prima detenuta dal 23 in poi. La imputazione a loro carico è di furto continuato e qualificato, per avere nel 22 novembre ed in antecedenza in Pradielis, in unione fra loro e con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, coll'uso di falsa chiave, involato dal negozio ed in danno di Giovanni Culetto danaro, scattole di cerini, zigarette ed altro, per un valore non precisato, ma inferiore a lire 20.

Nel suo interrogatorio, la ragazza confessa, ma dice di avere trovata la chiave e di essersi introdotta due sole volte con uno e con l'altro fratello.

I bambini, mezzo istupiditi alle domande del Presidente rispondono — Sissignor.

Il Tribunale comprende subito di avere tre disgraziati, che agirono inconsciamente, per mancanza di discernimento i due ragazzi e la sorella per essere una mezzo zotica. Il certificato però del Sindaco di Lusevera dice che essa è proclive ai furti e che i ragazzi (curiosa) rispondono per furbità, alla loro età.

Il P. M. chiede che i bimbi vengano esentati da pena per mancanza di discernimento e la sorella Anna condannata a 4 mesi e 15 giorni di reclusione ed alle spese.

L'avv. Linussa si associa al P. M. per i bimbi e per la ragazza invoca il minimo e comunque la legge del perdono.

Il Tribunale si uniforma alle domande del P. M. e applica, come invocata dal difensore, la legge Ronchetti. Il Presidente chiude facendo ai colpevoli una affettuosa e severa paternale.

Il timbro del Comune.

Colussi Pietro di Luigi di anni 35 di Feletto Umberto è imputato di furto aggravato per avere rubato in una stanza della Segreteria di quel municipio un timbro in ferro del valore di lire 5, che serviva a bollare i vitelli ed altri animali, con l'aggravante della recidiva generica.

Il Tribunale assolve il Comussi per non avere commesso il reato imputatogli. Difensore, avv. Driussi. Il P. M. aveva chiesto l'assoluzione per non provata reità. L'accusato si giustificò dicendo che aveva trovato il timbro in istrada; e anche i testimoni, fra cui il Segretario Toso, ammisero tale possibilità.

Oltraggio e lesioni;

l'arresto di due testimoni in udienza.

Berton Umberto di Ferdinando Oste e pittore di Palmanova, è imputato di oltraggio, per avere nel 21 ottobre in Palmanova offeso l'agente daziario Zaffoni Attilio nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni, in sua presenza, con le parole *ladro carogna* e simili.

b) di lesioni qualificate per avere nelle suddette circostanze percosso lo Zaffoni con un martello, causandogli lesioni guaribili in giorni otto.

Il Bertoni è incensurato.

Parte Civile avv. comm. Ronchi;

Difensore avv. Driussi.

L'imputato è negativo. In quel giorno, lo Zaffoni entrò nel suo esercizio, ma nessuna questione sorse, perchè anzi erano in buone relazioni.

— E allora, come spiega la querela?

— Lo dirà lui!...

E il signor Zaffoni lo dice e narra con particolari il fatto.

Aggiunge ch'erano presenti De Marco Francesco e Abetini Luigi, i quali presero per le spalle il Bertoni e lo allontanarono.

Senonchè i due testi, venuti subito dopo, dichiarano che nulla sanno e nulla vide. Il Presidente rivolge loro parecchie contestazioni, perchè ciò non è conforme a quanto deposero in istruttoria.

Seguono i testi di parte civile, Cappa Angelo, Giandolo Raffaele ed altri, dai quali risulta che la moglie del Berton consultò un legale per sapere se il marito poteva ritornare a Palma, donde era fuggito sapendo che i Carabinieri lo cercavano.

Fedele dottor Nicolò, di Casarnicciola, medico a Palmanova, curò il ferito che gli narrò l'avvenuto; e poco dopo il fatto vide il Berton che, per un vicolo, s'allontanava a passo frettoloso.

L'arresto dei testi falsi.

Il P. M. domanda immediato provvedimento a carico dei testi De Marco e Abetini essendo le loro deposizioni risultate assolutamente false dopo quanto dichiararono gli altri testimoni.

Dopo altre pratiche il Tribunale si ritira e poco dopo rientra ametteudo ordinanza d'arresto. I Carabinieri trasportano i testi fuori dell'aula.

L'avv. Driussi domanda dieci minuti per conferire con gli arrestati.

L'udienza è momentaneamente sospesa.

Ripresala, ecco ricomparire il De Marco in uniforme di soldato d'artiglieria, egli dichiarava, con le braccia allargate, di essersi confuso nella deposizione, confermando di avere allontanato il Bertoni ma nega di aver veduto dare botte.

Lo segue l'altro, e questo scusa la sua deposizione col dire che in quel mentre era uscito un momento.

L'avv. Driussi fa una difesa, dei due testi.

Entrati nella discussione della causa, il rappresentante della Parte Civile comm. Ronchi, si riporta alle risultanze del processo e chiede la condanna del Bertoni.

Il P. M. chiede la revoca dell'ordinanza relativa all'arresto dei due testi, con riserva di procedere in ogni necessaria evenienza, e venendo alla causa, propone che il Bertoni sia condannato a 35 giorni di reclusione o 300 lire di multa.

L'avv. Driussi fa una calorosa difesa, domandando il minimo della pena e la legge del perdono.

Il Tribunale condanna il Bertoni a 20 giorni di reclusione alle spese di processo e tassa sentenza applica la legge Ronchetti revoca l'ordinanza dell'arresto pei due testi.

Per 55 centesimi.

Del Zotto Giovanni fu Giuseppe d'anni 55, di Manzano, altre volte condannato e ora detenuto sino dal 17 Novembre p. p., è imputato di furto aggravato per avere in Palmanova, nel giorno stesso, da un fondo aperto levato ed asportato alcuni pali di legno del valore di lire 0.55 in danno di Filiputti Antonietta, coll'aggravante della recidiva specifica e di contravvenzione perchè portò fuori casa una roncola senza relativa licenza.

Il P. M. propone mesi 4 e 10 giorni per il furto e l'assoluzione per la contravvenzione dell'arma. L'avv. Linussa sostiene un'ottima difesa relativa al fatto il Tribunale riduce la pena a sei mesi.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

La settimana scorsa ha confermato il miglior andamento dei mercati granari.

All'estero pure si segnarono miglioramenti nei prezzi, con forti offerte.

Frumento. Molto ben tenuto, con buona corrente d'affari, e vista di nuovi aumenti.

Si quotò da lire 25.50 a 26.50 il quintale.

Granoturco. Assai ben forniti i mercati dell'ottava; un po' stiracchiati gli affari nelle qualità comuni, stante l'infelice stagionatura, mentre le qualità fine e bene stagionate trovarono facile collocamento a pieni prezzi.

Si quotò secondo le qualità e stagionatura: da lire 9 a 9.50 all'ettolitro il cinquantino, da lire 11.50 a 12 il comune nostrano, da lire 12.50 a 13 il mercantile, e da lire 13.50 a 14.50 il fino.

Segala. Continua il buon sostegno, con affari correnti, ma i prezzi non superarono il livello precedente.

Si quotò da lire 20 a 20.50 il quintale.

Avena. I detentori si mantengono al sostegno, ciò che non toglie che la domanda da parte del consumo sia discreta.

Prezzi per quintale fuori dazio: da lire 19 a 19.25 il quintale l'estera, da lire 19.50 a 19.75 la nostrana e da lire 21.50 a 22 la pugliese.

Deputazione provinciale.

Seduta del 18 dicembre 1905.

L'adunanza era presieduta dal deputato anziano cav. avv. Arnaldo Plateo, poichè il comm. Renier per essere scaduto col giorno 17 da consigliere prov. ha cessato anche dalla carica di Presidente della Deputazione; conseguentemente il consiglio prov. nella prossima seduta sarà chiamato alla nomina.

Ecco un riassunto dei deliberati ieri presi:

1. Approvò l'ordine del giorno e le relazioni degli oggetti da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella prossima seduta, che avrà luogo nella prima quindicina del gennaio 1906.

2. In seguito ad accordi presi con la provincia di Venezia, un rappresentante di quella Deputazione ed il Deputato ing. cav. Roviglio insieme agli ingegneri capi degli uffici tecnici delle due provincie, effettueranno il 28 corrente un sopraluogo a Latisana per determinare i provvedimenti da adottarsi in ordine al ponte interprovinciale sul Tagliamento.

Maniaci. 3. Dal prospetto del movimento dei maniaci risulta che al 30 novembre 1905 si trovavano ricoverati nei vari manicomi della provincia 974 alienati, oltre a 54 dozzinanti che si trovano nel Manicomio di Udine.

Nuova Caserma di Carabinieri. 4. La Deputazione deliberò di affittare per un novennio dal sig. Valent Francesco di Piani di Portis per L. 550 all'anno un locale da servire per la nuova Caserma dei R. R. Carabinieri alla stazione per la Carnia.

Per i danneggiati dalle innondazioni. 5. Nominò gli Ingegneri Capi del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico prov. e il prof. Bonomi a far parte della commissione provinciale per l'esame delle istanze prodotte dai danneggiati dalle alluvioni del 1905 a sensi della legge 13 luglio 1905 n. 400. Trattò infine vari altri affari di ordinaria amministrazione.

La vita delle nostre istituzioni

Scuola popolare Superiore. — La lezione che il D.r Giulio Cesare tenne ieri sera sulla tubercolosi, riuscì quanto mai interessante. Per la deficenza di spazio ne rimandiamo un largo sunto ad altro numero.

— **Teatro Vittorio Emanuele.** Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la sesta rappresentazione dell'opera *La Favorita* con il valente tenore Mieli Oreste.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Alfredo Luccarini.

Comunicato.

Siccome è prevenuto a mia conoscenza che due individui hanno eseguito per conto di un commerciante e di alcuni privati la spalmatura dei pavimenti con un liquido puzzolento, e di nessuna efficacia, anzi dannoso, facendolo passare per «*Resimolo*», così acciocchè altri non vengano danneggiati, mi faccio un dovere di rammentare alla Spettabile mia clientela ed a tutta la cittadinanza che per Udine e provincia l'unico Rappresentante con deposito ed impresa di spalmatura con l'igienico preparato *Resinol*, brevettato protetto dalle leggi, è il sig. Carlo Giuliani — Piazza Osoppo N. 1 (fuori porta Gemona).

A questi solo si debbono commettere le ordinazioni. In quanto ai mistificatori mi riservo di agire giudiziariamente,

Devotissimo.
Giuseppe Petrone

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. Il Presidente dei ministri comunica le dimissioni del gabinetto, sulle quali il Re si riservò di deliberare. Frattanto, il ministero rimane al suo posto pel disbrigo degli affari ordinari.

Vari ministri presentano progetti di legge d'indole amministrativa, urgenti, già votati dalla Camera dei Deputati. Il Senato si radunerà di nuovo giovedì.

CAMERA. L'on. Fortis comunica, come al Senato, le dimissioni del ministero. La Camera si aggiorna fino a nuova convocazione.

La crisi.

Tutti i giornali di Roma, naturalmente, dedicano i loro articoli alla crisi ministeriale. Non vi è dubbio che l'incarico di costituire il nuovo gabinetto sarà dato a Fortis. Pare che i ministri «da sacrificarsi» siano quattro; Rava dell'agricoltura (e il ministero perderà un uomo che lavorava, che aveva idee diritte e buone), Ferraris dei Lavori pubblici, Bianchi dell'istruzione (non ci sembra che abbia fatto molto buona prova; il disordine che si verifica nelle scuole udinesi è quasi generale, come apparirebbe dai giornali) e Morelli-Gualtierotti delle poste e telegrafi (pareva abbastanza a suo posto e benintenzionato) Si diceva che anche il Maiorana sarebbe sacrificato. Sembra difficile però trovare, nella maggioranza, chi sostituire a tanti, e si vorrebbero restringere i mutamenti al minor numero possibile. Anche perciò, le previsioni finora sono assai premature.

— Ieri mattina è giunta a Roma la Regina Madre, salutata alla stazione dai Sovrani ed ossequiata dal presidente del senato e della Camera, nonchè da tutti i ministri, sottosegretari di stato dal sindaco, dal prefetto e da altre autorità. La Regina fu fatta segno a vive acclamazioni dal popolo.

— Si ha da Bologna che un treno merci proveniente dalla linea di Milano, investiva le ultime vetture di un treno che si trovava sulla linea Firenze. Due carri di questo uscirono dalle rotaie. Rimasero lievemente feriti il capotreno Romani, il macchinista Brighelli ed il frenatore Merani.

La causa è attribuita al deviatore Rubertini Petronio d'anni 60, che essendosi addormentato, non avvertì l'arrivo del treno merci proveniente da Ala. Il deviatore fu arrestato.

— Uno spaventoso incidente avvenne nelle acciarerie della marina a Hoinecourt, nel Cantone di Brieg (Francia). Ventitre operai entrati nei tubi che mettono in comunicazione gli alti forni con le caldaie, per ripulirli, 14 di essi, fra cui i due capi officina, rimasero morti. Tutte le vittime sono di nazionalità italiana.

Un altro delitto di Luccheni

Ginevra 18. Luccheni, assassino dell'imperatrice d'Austria, che si trova in quelle carceri, ha ucciso il suo guardiano. Da qualche tempo dava segni di nervosità e si lagnava che mancava di sonno. Quando il guardiano entrò nella cella, Luccheni si slanciò sopra di lui e lo strangolò: poi cercò di fuggire. Ma fu arrestato da un altro guardiano, il quale corse pericolo di restare pur esso strangolato. Fortunatamente, giunse in tempo il personale della prigione, che riuscì ad impadronirsi dell'assassino. Fu rimesso in cella e d'ora innanzi sarà incatenato al muro.

ULTIMA ORA.

La condanna degli autori dell'attentato al Sultano

COSTANTINOPOLI, 19. — Il processo contro gli autori dell'attentato al Sultano è finito con la condanna a morte del belga Joris e dei tre armeni contumaci. Gli altri imputati vennero condannati ai lavori forzati, meno, sette che furono assolti.

Luigi Montico, gerente responsabile

Antonietta Pascal-Pischiutta; il Cav. Giuseppe Pischiutta, Elisa Pischiutta Hayes, Giovanni Pischiutta, Maria Teresa Corsetto-Pischiutta, Quaglia Giovanni, Hayes Giovanni ed i congiunti tutti, hanno il dolore di partecipare agli amici e conoscenti, la morte avvenuta stamane del loro amatissimo

Angelo Pischiutta fu Giuseppe

rispettivo marito, padre, fratello, suocero.

I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 9, nella Chiesa Arcipretale di San Marco.

Si prega essere dispensati dalle visite.

Pordenone, 19 dicembre 1905.

Ringraziamento.

Dopo aver sofferto dolori terribili e sordità all'orecchio sinistro per più di 4 mesi, fui in pochi minuti guarita dal distinto specialista sig. Dottor Luigi Zapparolli, il quale con una operazione mi ha ridonato la salute e l'udito perfetto. Perciò gli serberò infinita gratitudine.

Solans Maria di Enemonzo.

Alle mamme ed ai bambini la Signora Levatrice Maria Fantoni, Via Ambrosiana, 2, Milano, raccomanda l'uso della Emulsione Scott quale fattore di benessere fisico. Essa scrive infatti che nella

Gestazione	**Anemia**
Puerperio	**Linfatismo**
Allattamento	**Gracilità.**

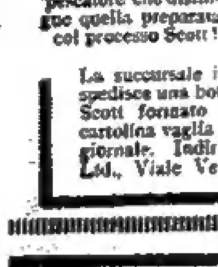
non consiglia altro ricostituente all'infuori della Emulsione Scott. In tale lettera essa continua:

"Dall'uso della Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda, ottenni sempre ottimi risultati."

"Le donne predisposte agli aborti o quelle ai cui parti seguirono forti emorragie, ritraggono pure grande beneficio dall'uso della Emulsione Scott."

"Ai bambini aiuta lo sviluppo, la dentizione e l'indurimento delle ossa eliminando ogni rischio di deformità in quelli predisposti alla rachitide."

La sintesi di quanto ha scritto la Signora Fantoni, può essere contenuta in brevi linee: la donna durante la maternità deve produrre in abbondanza grassi e fosfati, il bambino nei primi anni di vita ha bisogno di alimenti ricchi di grassi e fosfati in una forma facilmente assimilabile.



Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

Il processo scientifico Scott di emulsionatura dell'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, garantisce la perfetta amalgama dei componenti, il grato sapore e la facilità di assimilazione; quindi la efficacia curativa.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", contro rimessa di cartolina vaglia di L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Gio. Batta Cremese
UDINE
Subb. Villalta — Villa L. Canton

Fabbrica brevettata Cinghie di trasmissione - Cavezzoni per cavalli Privilegio industriale. Fornitura al R. Esercito. Cinghie sotto sella.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso degli aperitivi, digestivi, amari, stomatici, ed altri eccitanti a base alcoolica, conduce alla dispepsia atonica, all'atonia gastrica, all'infiammazione intestinale, all'idea fissa, e conseguente deperimento organico.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

L'uso di un cachet di "TOT" avanti il pasto, tonifica le ghiandole che secernono i succhi gastrici, distrugge i germi patogeni delle fermentazioni gastro-intestinali, regolarizza le funzioni dell'apparato digerente.

"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, e quadro della digeribilità dei cibi più comuni, gratis franco dietro semplice carta da visita - "TOT" COMPANY Passaggio Centrale, Milano.

Contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici,** le Autorità mediche di tutti i paesi raccomandano quale miglior rimedio la

Sirolina Roche

Nelle farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LA TIPOGRAFIA
Domenico Del Bianco
ESEGUISCE
qualunque lavoro di genere tipografico a prezzi modicissimi.

Farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI UDINE
= Diretta da ACHILLE DONDA = Via del Monte

Pillole contro la tosse, catarro bronchiale, raucedine, sperimentate e prescritte dai medici più illustri per la loro pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti, e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio.

L. 1.- la scatola

Emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di Calce e di Soda preparata col migliore olio di merluzzo è un ricostituente efficacissimo nelle malattie polmonari, nel rachitismo, nella scrofola, nell'anemia, nella debolezza generale. **Bottiglie piccole L. 1 - medie L. 1.50 - grandi L. 3.**

Sciroppo di glicerofosfati con o senza Stricnina: indicato nella nevrastenia, nell'anemia, clorosi, rachitismo. Consigliato da eminenti medici come il migliore ricostituente dell'umano organismo.

Una bottiglia L. 1.50

Prem. Offell. e Pistoria ENRICO CAUCIGH
Specialità *Panettoni d'Udine*
premiati con medaglia d'Oro

Dopo molte prove e contro prove, non lesinando sulle spese, oggi, con franchezza, possiamo presentare alla nostra spettabile Clientela, gli ottimi Panettoni d'Udine. — Lavorazione con macchinario a forza elettrica, massima nettezza, accuratezza ed eleganza nei pacchi.

Le ordinazioni si pregherebbe di farle un giorno prima, onde poter garantir sempre puntualità nelle spedizioni.

ECONOMICO NUOVO COMBUSTIBILE NAZIONALE

in **mattonelle compresse** ben levigate e pulitissime della Torbiera di Codigoro. Queste mattonelle hanno rapida e forte potenza calorica, combustione completa, non fanno fumo nè emanano gas deleteri non producono incrostazioni nè corrosioni e per economia e comodità sostituiscono i carboni minerali.

Sono già usate in grandi Stabilimenti Industriali, Filande, Fornaci (sistema Hoffman), Collegi, Alberghi ecc. Raccomandabili per Cucine economiche, Caloriferi, Parigine, Franklin e per stiratura.

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVA PEL FRIULI

Ditta G. B. ASQUINI & MADELLA

Telefono N. 50 - VIALE DEL LEDRA n. 32

Deposito Legna - Carboni Dolce, Coke e Fossile

FIENO E PAGLIA IN BALLE - SERVIZIO GRATIS A DOMICILIO

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO

Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore N. 20

A richiesta si spediscono CAMPIONI

Negozio Via Pellicerie 10 con vendita Zoccoli confezionati

NUOVO NEGOZIO
SALUMERIA UDINE
UDINE **e COLONIALI**
Umberto Ligugnana & C.o
VIA DANIELE MANIN, 8

Preparazione del vero prosciutto di S. Daniele in scatole per esportazione. — Assortimento conserve alimenteri, carni conservate e pesci in scatole, Zamponi di Modena, Crauti di Lubiana, Salsiccie di Vienna, Salumi cotti, Formaggi Imperial, Strachini e quartiroli di Milano, Formaggini di Lecco, Caviale Russo, Antipasti excelsior, rinomati Lascerti all'olio Mostarde, Frutta secche, Vini da Pasto ecc. *Tutti generi di primissima qualità a prezzi modicissimi.* — **Servizio gratis a domicilio.**

L'Adriatico
VENEZIA
Direttore: Deputato S. Tecchio
pel 1906
Abbonamento annuo da oggi a 31 dicembre 1906
L. 12.- con due doni
Con l'Illustrazione Popolare L. 16
E' il giornale più a buon mercato d'Italia

Inviare sollecitamente vaglia all'Amministrazione dell'«Adriatico» — Venezia.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di
Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

Frutta secche

Il sottoscritto avverte che tiene forti depositi di frutta secche; cioè:

Bagigi, susini di Bosnia, datteri comuni ed in rami, uva: malaga e pantelleria, passa, sultanina; nocciole rotonde ed appuntite, zaccarelle, noci comuni e di Sorrento, fichi, carubbe, carubbini, mandorle ecc. ecc.

Tiene pure, oltre ai soliti coloniali, pesci salati, baccalà, merluzzi ammarinati, fagiuoli di Carnia, piselli ed ogni sorte di legumi e granaglie.

BENEDETTO GENTILLI
Viale Venezia

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1[2 alle 14 1[2. Piazza XX Settembre n. 7.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

APPENDICE 9

Passioni segrete.

Elena odiava tanto più il cognato in quanto Remigio le sembrava indegno di lei, così ch'ella rodeva come un freno il vincolo che la faceva sua, e di giorno in giorno sentiva ingigantire la ripugnanza per lui.

Quest'uomo freddo, inquieto, avaro, la cui sola occupazione favorita era di contare ogni giorno ciò che possedeva, di aggiungervi soldo a soldo, per così dire, i risparmi quotidiani, di calcolare le probabilità di guadagno che poteva realizzare; questo Arpagone bilioso, la cui giovinezza era appassita e distrutta da questo vizio dell'avarizia ch'è proprio dei vecchi, le appariva come un tipo avvilente, odioso, insopportabile.

L'insieme di fierezza e di forza che invece distinguevano Remigio, la sua giovinezza nel pieno rigoglio, l'aria di felicità e di salute che traspariva da tutta la sua persona, la sua indifferenza da gran signore pel danaro, la sua eleganza, il vigore manifesto de' suoi forti muscoli, le causavano trasporti d'invidia e di collera.

Ella si era cullata nel sogno che un giorno sarebbe stata sua moglie; aveva accarezzato quel sogno per anni ed anni, Maurizio l'avrebbe amata. Non le aveva egli forse dimostrata sempre un'amicizia calda, costante?.. E non era ella giovane, fiorente, ricca; non aveva ella anche la protezione del suo tutore, che nulla più desiderava di quella loro unione?..

E nondimeno, aveva perduta la partita!

Perchè?..

Questa domanda era il suo incubo, la sua ossessione: come per Remigio, l'odiato Remigio, era un'ossessione il pensiero del danaro.

Perchè?

Evidentemente, perchè un'altra era entrata sovrana in quel cuore, ch'ella aveva creduto di conquistare, perchè un'altra — forse più bella — era sorta fra loro due e le aveva rubato il bene al quale ella sospirava.

Maurizio amava un'altra. Ma chi? Nessuno sapeva ch'egli avesse amanti: ma lei, nella sua sconfitta, sentiva una rivale.

Luisa Tedeschi, senza dubbio!

Ma dov'era, Luisa? dove si trovava? chi poteva essere per Maurizio, tanto cortese, tanto leggiero e spensierato in apparenza, e che non mostrava di affezionarsi particolarmente a nessuno?...

Elena, nella sua gelosia feroce, aveva tentato ogni mezzo per penetrare il mistero, ma senza risultato veruno; e doveva limitarsi alle congetture.

Aveva messo in opera l'astuzia di Marietta, la cameriera preferita, facendole circuire il servo di Maurizio, il buon Adolfo: chissà che una parola imprudente di questi, non la mettesse sull'avviso?... Ma vano fu anche questo subdolo mezzo: Adolfo, non sapesse o non volesse dire, seppe eludere ogni più volpina ricerca. Ed Elena rimaneva con la sua ossessione sempre più acuta, sempre più spasmodica.

E l'aveva presa una ripugnanza, un disgusto, per Remigio, avido di denaro, avaro, interessato; e il quotidiano confronto tra i due fratelli, le rendeva maggiormente odioso, increscioso il legame ch'ella aveva voluto accettare... il dover ogni giorno, malgrado questa ripugnanza, vivere sotto il medesimo tetto di lui, non faceva che rendere più feroce e implacato l'odio per Maurizio: tanto è vero che amore e odio nacquero gemelli, che l'uno e l'altro si scambiano facilmente.

Oh s'ella avesse potuto conoscere il piccolo nido d'amore, ove si rifugiava l'odiato per uscirne sereno, ilare, radiante in tutta la persona d'una felicità senza pari!... Come rabbiosamente ella avrebbe distrutto quel nido e calpestato l'idolo che Maurizio adorava! Come sarebbe stata pronta e spietata la sua vendetta!

Ma la rabbia maggiore per lui era allorchè, in mezzo ad una festa, tra la più eletta società, egli si ritirava, indifferente ad ogni preghiera, dinanzi alle più leggiadre e ricche signorine. Era dunque così superiore a tutte, l'adorata da lei?...

* *

Nella villetta, a Passy, Luigia vegliava accanto ai piccini, aspettando Maurizio.

Quando era sola, vaghi timori la turbavano; aveva paura dell'avvenire, paura dello stesso presente felice che irradiava sulla loro famigliola!... Forse un resto del terrore che la maledizione paterna le aveva messo nell'anima?...

L'orologio battè le undici, e nello stesso istante la richiamò al lieto presente un passo noto, sulle scale. Maurizio entrò e la strinse a sè con affetto.

— Mi sono fatto aspettare??...

— Eh, veramente!

— Ti narrerò poi tutto. E i bimbi?

— Benissimo, vieni!

Ella lo precedeva con la sua figura slanciata e aggraziata, nella camera dei piccini, già addormentati l'uno accanto all'altro.

— Li vedi, i nostri angioletti?

Stettero alquanto a contemplarli, non li baciarono nella tema che si destassero; poi tornarono nel salotto.

— Da dove vieni?

— Non lo immagini?... dal palazzo dello zio!

— C'era pranzo di gala?

— Sì alcuni invitati, mio fratello e mia cognata:

— Già! quelli non mancano mai.

— Così assidui e così servizievoli, davvero non li ho mai conosciuti!

— Chi c'era ancora?

— La contessa Alvise... il senatore Arnoldi con la moglie e la figlia, il medico Zanardi e qualche altro.

— Ci saranno stati anche signorine, vero?

— Non te lo saprei dire, Luisa, poichè me ne curo poco!

— Dici per lusingarmi?...

— Oh no, credimi; di nessuno mi curo, poichè tu sei il mio solo pensiero! Che bella figura ci avresti fatto tu!

E risero entrambi lieti.

— Pensati che mia cognata mi presenta sempre qualche buon partito!... ah! s'ella sapesse...

— Non saprà mai.

— Perchè?... quando, e sia pur lontano il giorno, mio zio non ci sarà più, glielo dirò io stesso. Ma io penso vedi, che il buon vecchio ne sospetti qualche cosa, benchè non me ne abbia mai parlato e mi dimostri sempre una grande affezione. E lo penso tanto, che oggi sono stato lì lì per confessargli tutto?

— Perchè non l'hai fatto?...

(Continua)

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000
UDINE - Via Aquileia **94**

«La Veloce»
Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE (dop. el. a.)	La Veloce	30 Dicem.	Napoli	5400	3500	16	13
SICILIA	Nav. Gen. It.	5 Genn.	»	5603	3591	15	15
NORD AMERICA	La Veloce	16 »	»	4826	2485	14.5	16
LOMBARDIA	Nav. Gen. It.	23 »	»	5126	3323	15.06	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES** linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
UMBRIA	Nav. Gen. It.	4 Genn.	Barc. Cadice, Las Pal.	5260	3383	15	19
ARGENTINA	La Veloce	11 »	» Teneriffe, Mont.	5400	3500	16	19
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	18 »	» Las Palmas	5603	3594	15	19
ITALIA	La Veloce	25 »	» Cadice, Las Pal.	5400	3500	16	19

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 gennaio 1906 col vapore della VELOCE
Centro America
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2236 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 15 gennaio 1906 col vapore della VELOCE
Città di Genova
Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in giorni 24. Toccando Napoli, Tenerifa e/o S. Vincenzo.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-72**

OVATTA

THERMOGÈNE

Combatte meravigliosamente i **reumatismi**, le **bronchiti**, i **mali di gola**, i **mali alle reni**, le **punture**, i **torcicolli** e tutte le **affezioni causate dal freddo**.

L. 1,50 in tutte le farmacie.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Non adoperate più tinture dannose

Ricevete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. sperìment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
13 gennaio 1901 — Il Direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE d'ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

BLENORRAGIA RIBELLE

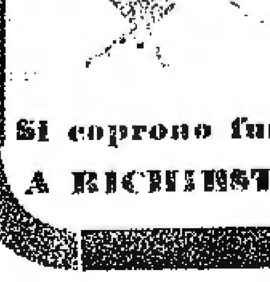
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3, L. **0.25** in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. **12.50** franco nel regno.

Dott. VIDARI e VENTURINI - Via Palestrina, 46 A - MILANO

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



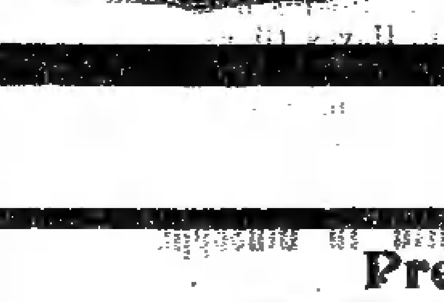
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

A RICHIESTA si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

Prezzi modicissimi.

Liquore "STREGONE,,

Premiata specialità della Distilleria Liquori

POCHETTI & RANZANICI

BRESCIA

Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.

Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905